

maestri d'accoglienza

Famiglie adottive in rete per rispondere a sfide e bisogni della comunità sociale.
Il progetto "Famigliedicuore" ad Ascoli Piceno



«Il primo sguardo, il primo sorriso, le confidenze, emozioni inesprimibili; ma anche la bimba che non mangia, non socializza, ha difficoltà a scuola. Difficoltà comuni a tutti i figli, ma che si amplificano quando dentro si porta la ferita dell'abbandono, una ferita che può essere curata con l'amore di chi ti sta vicino». Pino e Luciana, genitori adottivi, mi raccontano la loro storia e come dal bisogno di condivisione di 9 famiglie adottive del territorio di Ascoli Piceno, ha preso vita un'associazione che diffonde la cultura dell'accoglienza, contribuendo alla tutela del diritto inalienabile

di ogni essere umano a crescere in una famiglia. «Unafamigliapertutti-onlus» oggi coinvolge oltre una cinquantina di famiglie impegnate nel progetto "Famigliedicuore", promosso in collaborazione con AFNonlus, la Fondazione Carisap di Ascoli Piceno e un'ampia rete di partner. «Le famiglie adottive hanno necessità di poter condividere. Da qui è nata una rete, che si è allargata a istituzioni e agenzie educative». Giovanna Corradetti, è la presidente dell'associazione e mamma adottiva. Insieme al marito Massimo, tramite AFNonlus, hanno accolto tre

sorelline arrivate dal Brasile. Il progetto punta alla formazione e alla diffusione dell'accoglienza, in particolare quella adottiva. «Una genitorialità informata e formata sa affrontare al meglio le diverse situazioni che per noi genitori adottivi sono riconducibili a eventi dolorosi precisi e vanno affrontate in un'ottica determinata», dice la Corradetti. Inoltre si intende «far conoscere il bello dell'adozione e quanto sia pieno di soddisfazioni. Non ce n'è una più grande che vedere negli occhi di un bambino la gioia per aver scelto che questi due adulti nonostante i limiti, possano essere il suo papà e la sua mamma del cuore. Perché è vero che l'adozione la fanno gli adulti, ma a un certo punto questo bambino ha detto sì, e nasce la famiglia». Una famiglia di cuore, quella in cui non c'è una generazione biologica, ma di affetti.

Uno sportello offre consulenze specialistiche gratuite alle famiglie adottive e affidatarie; attraverso un percorso di formazione per insegnanti, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale Marche, si individuano strategie operative per l'accoglienza e l'inclusione sociale a scuola degli alunni adottati o con storie complesse. Un tavolo permanente riunisce rappresentanti di enti locali e dei soggetti interessati all'istituto dell'adozione (scuola, tribunale, servizi sociali, agenzie educative). «Un bambino che viene accolto in una famiglia deve esserne anche nel quartiere, nella classe, nella parrocchia, nella squadra di calcio o nella scuola di musica. È per questo che, conclude la Corradetti, l'adozione non è mai l'evento di una singola famiglia, ma un fatto sociale in cui la sinergia tra famiglie e istituzioni riveste un ruolo fondamentale».